

Pier[®]

MAGAZINE

N.02 - marzo/giugno 2008 - Pier Magazine - Free Press

HETERO FRIENDLY

Una nuova filosofia

BUDDISMO E OMOSESSUALITÀ

La posizione del Dalai Lama

METE GAY

Copenhagen

ALVIERO MARTINI

Un uomo e la sua valigia

GAY MAP

IN OMAGGIO
LA CARTINA GAY
DI FIRENZE

ALL'INTERNO
PIER CATALOGUE

RUFSKIN IL DOPPIO POSTER
NEL SEGNO DI PIER OROSCOPO
CO.MO.G. MOTOCICLISMO GAY

QUANDO LA COMUNITÀ GAY SI METTE IN MOTO.

Pier Magazine ha incontrato Santiago Bedini, Segretario del Co.Mo.G. (Coordinamento Moto Gay e Lesbico).

Quando nasce la vostra organizzazione e perché?

Co.Mo.G. è un'iniziativa che ha preso vita nel 2001 in Toscana, con l'obiettivo di aggregare tutte le persone gay e lesbiche appassionati di moto e, perché no, anche di motociclisti.

E oggi?

Adesso siamo quasi un centinaio, sparsi per tutta Italia. Ogni regione ha un suo referente e le occasioni per incontrarsi sono sempre di più.

Quale è il profilo del motociclista gay?

Non esiste un profilo specifico. Magari tanti si immaginano dei personaggi su Harley Davidson, tutti vestiti di pelle nera e con i baffoni, un po' come nei film americani. Ma la realtà è che Co.Mo.G. è un'associazione molto aperta, con iscritti che spesso hanno in comune solo la passione per le due ruote.

E l'età media?

Diciamo che siamo sulla trentina. Il più giovane ha 23 anni, ma in generale siamo tutti motociclisti abbastanza esperti.

In generale siete più "smanettoni" o tranquilli?

I nostri giri sono studiati per accontentare tutti, sia chi va di più sia i più tranquilli. Anche i percorsi sono scelti per adattarsi alle caratteristiche di tutti, da chi è alla prima moto a chi guida le più potenti. L'importante è la sicurezza e il rispetto del Codice della Strada. Sempre.

Dove vi radunate di solito?

Co.Mo.G. organizza diversi eventi durante la stagione motociclistica, con destinazioni più o meno impegnative. Ci sono poi "giri" che sono diventati storici come quello in Sardegna di 5 giorni, il tour di Pasqua (weekend

lungo) e il "Summercamp" che ospita tutti gli iscritti al GLME (Gay Lesbian Motorcycle Europe). Un evento che avremo il piacere di organizzare nel 2010.

Avete iscritti anche dall'estero?

Certamente. Alcuni sono soci che si sono trasferiti per lavoro, ma abbiamo anche iscritti in Francia, Germania e Austria.

E le donne?

Finalmente possiamo dire che ci sono anche delle fanciulle iscritte, una delle quali è anche nel direttivo. Però dobbiamo ancora fare molto su questo piano, perché ci teniamo molto.



Organizzate anche gare su pista?

Sì, certo. Ci sono alcuni soci che girano in pista regolarmente e abbiamo organizzato corsi di guida sicura su pista. Un'esperienza che sicuramente ripeteremo anche in futuro.

A proposito di futuro. Come sarà quello di Co.Mo.G.?

Abbiamo diversi progetti in corso, giri di uno e due giorni, percorsi da seguire, cene e aperitivi, il corso di meccanica basica e il concorso di fotografia fra i soci. Senza dimenticare il Summercamp del 2010 che sarà sicuramente un punto di svolta per l'associazione.

Una curiosità. Quale è la moto più diffusa tra gli iscritti?

Non c'è un modello predominante. Si va dalla stradale all'enduro, dal motard alla touring. Anche perché non è possibile produrre una moto gay, no?

E se un etero volesse iscriversi?

Co.Mo.G. non esclude nessuno. Abbiamo spesso avuto "altri" motociclisti ai nostri giri, sempre in un'atmosfera di giovialità ed amicizia. Ci tengo però a sottolineare che la nostra è un'associazione gay, non gay-friendly.

Ma il rapporto sulla strada con gli "altri" motociclisti?

Cosa devo dire? Quando ci vedono arrivare, i motociclisti etero... non fanno una piega.



INFORMAZIONI

La quota di iscrizione è di soli 20 Euro l'anno e sono ammessi solo soci dotati di moto con cambio a pedale e cilindrata superiore a 250cc. Quindi niente motorini e niente scooter. Sorry. Per maggiori informazioni potete visitare il sito www.comog.it.